

di anfore 18, quarte do de vin, *ut in parte*. Ave 167, 14, 0, fu presa.

Fu posto per li Consieri, atento sier Donado Marzello qu. sier Antonio pertende esser refato dal cotimo de Alexandria dil danno fu fato a uno suo comesso andando al Cayro, la qual causa fu comessa per questo Consejo a di ultimo Fevver 1521 al Collegio di XX Savii in Rialto, et li fo fato contra; ma per aver trovà alcune scripture *vel per novum deductum* ritornar ad esser giudicato; per tanto sia preso che 'l ditto Collegio di XX Savii debbi aldir e definir tal causa intervenendo li Proveditori del ditto cotimo di Alexandria, *ut in parte*. Fu presa. 108, 47, 12.

Fu posto per li Consieri, poi leta una suplication di uno Valerio Spiron, qual vol far molini in questa terra da masenar farine con una invention nova di siege, folli e battirame, pertanto li sia concesso altri non possi far tal opera per anni . . . sotto pena *ut in supplicatione* con questo l' habi fato l' opera preditta in termine de uno anno, et fu presa. Ave 105, 9, 15.

Fu posto per sier Luca Trun, sier Bortolomio Contarini, sier Nicolò Bernardo consieri, sier Francesco Soranzo Cao di XL, atento li barcaruoli dil tragetto di Muran siano venuti a la Signoria nostra a dolersi che per sier Lunardo Griti sia stà stropà di taole il portego dove i tragetavano e hanno tragetà longamente, pertanto sia preso che 'l ditto sier Lunardo Griti in pena de ducati 500 debbi aprir delto loco e stagi come prima senza preiudicio di le sue raxon, *verum* volendo alcuna cossa, li Zudexi de Proprio *servatis servandis* lo aldi et ministri iustitia, *ut in parte*.

Et sier Alvise Grimani Cao di XL a l' incontro vol, atento questa materia sia pura civil, sia rimessa a li zudexi competenti, come fu fatto in la differentia era tra sier Antonio Dandolo et sier Francesco Mocenigo a santa Maria Zubenigo etc. Andò le parte; 120 di Consieri 45 dil Cao di XL, 3 non, et 1 non sincera.

Di Roma, di l' Orator nostro fo lettere, di 5 et 8. Come il cardinal Voltera steva meglio, et che 'l duca di Sessa dubitava e altri cesarei dil Papa, che non fusse con francesi; et scrive sopra questo. *Item*, de li se diceva li nostri haveano intertenuti li lanzinech a passar di là di Ada, et non havendo esso Orator nostro alcun aviso di la Signoria non sapea che risponder. *Tamen* il Papa andava a bon camin; et altre parole non da conto. Et era stà grato al Papa et al Pazeo orator anglico il deliberar in

Senato di far passar le gente E il Papa recusa di far la liga de cazar francesi de Italia, e vol aver Ferara, et è di ferma opinion che francesi vadino fuora de Italia.

Fu posto per li Savii ai ordini, acciò che il nobil homo sier Piero Bragadin, va Baylo nostro a Constantinopoli, vadi *cum* ogni securità al suo baylazo, sia imposto a sier Francesco Dandolo sopracomito lo condugi fino a Constantinopoli, et zonto el sia dal Proveditor di l' armada, si fazi dar una gallia ben in ordine con la qual vadi in conserva fino in boca di Streto, et poi esso Dandolo lievi l' Orator nostro et il vice baylo, et cussi tutte do galie ritornino a Corfù, et esso Dandolo conduci l' Orator nostro e il vice baylo fino a Parenzo, poi torni dal Proveditor di l' armada. Fu presa, ave: 171, 7, 1.

Di campo, fo lettere dil proveditor Emo, date a la Chiarella a di 10, hore 6, et a di 11, hore 15. Come haveano terminà che 'l nostro exercito alozi a Caxirà mia 6 lontan di Biagrassa, et li yspani mia do più avanti, et che il Governador lauda li ditti alozamenti. Et che 'l Duca, vestito di beretin voleva restar in campo, et che l' havia ditto al Vicerè, qual li disse, che l' andasse a custodia de Milan, che 'l non volea andar per non haver zente a suficientia, et era stà terminà meter 700 di nostri fanti in Milan. Et che Beuret venuto di Spagna non si volea partir di campo. *Item*, che 'l nostro Governador havia ditto sperava indubitata vitoria contra francesi, et staria li a la Chiarella con l' exercito nostro per tutto di 10 fino si fortifichi lo alozamento dil Vicerè, et farano far una strada a li guastadori, acciò bisognando, un campo con l' altro si possi socorer. Et come a di 11 in quella matina esso Governador nostro, Julio Manfron et Camillo Orsini erano cavalcati per far far uno ponte sopra per asegurarsi, et hanno fatto cavalcar li cavalli lizieri per saper qualcosa di andamenti de inimici.

1523 (1524) die 2 Januarii, in Consilio X. 248

La potissima causa che ogni zorno più licentiosamente per alcuni temerarii et scandalosi contra il bon et pacifico viver del stato nostro se comettono delitti enormi, et di sorte che essendo tolleradi potriano produr grandenissimo inconveniente, procede da la facilità de la venia che conseguiscono per via de le gratie che li sono poco da poi le condanson concesso per questo Consejo con oblation de danari o altramente; et qual male essendo da remediar et *cum* la remution de la causa remover et